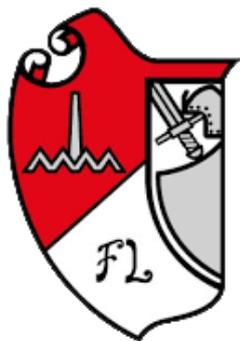


Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI
LEGNANO



Non così vicino

Titolo originale: *A Man Called Otto*
Regia: Marc Forster
Sceneggiatura: David Magee
Fotografia: Matthias Koenigswieser
Scenografia: Barbara Ling
Montaggio: Matt Chessé
Musiche: Thomas Newman
Interpreti: Tom Hanks (Otto), Mariana Trevino (Marisol), Rachel Keller (Sonya), Manuel Garcia-Rulfo (Tommy), Cameron Britton (Jimmy), Truman Hanks (Otto da giovane), Juanita Jennings (Anita), Peter Lawson Jones (Reuben)
Produzione: 2 DUX, Playtone, SF Studios, STX Entertainment, Sony Pictures Entertainment
Distribuzione: Warner Bros. Italia
Durata: 126'
Origine e anno: USA, Svezia, 2022

IL REGISTA

Nato nella Germania Ovest nel 1969, figlio di un medico tedesco e di un'architetta svizzera, è cresciuto a Davos, in Svizzera. In Elvezia, l'adolescente frequenta l'istituto maschile Montana Zugerberg e conseguita la maturità, decide poi di trasferirsi a New York per studiare regia presso la New York University. Laureatosi in cinema nel 1993, il 24enne inizia la sua carriera realizzando alcuni documentari per le emittenti europee: si tratta, tra gli altri, di *Silent Windows*, su alcuni casi di ragazzi suicidi, e *Our Story*, drammatiche vicende di bambini vittime di ustioni. Giunto a Los Angeles, l'ambizioso Marc realizza alcuni film indipendenti a basso costo. Nel 1995 ha esordito nella regia di lungometraggi con *Loungers*, seguito da *Everything Put Together* (2000), vincitore del "Someone to Watch Award" all'Independent Spirit Award. Ha percosso la critica con il suo primo film importante *Monster's Ball* (2002), straziante storia del secondino che conduce nel braccio della morte il marito di una madre disperata, con cui partecipa in concorso al Festival di Berlino e ottiene una candidatura all'Oscar per la miglior attrice protagonista Halle Berry, già vincitrice dell'Orso d'argento. Ha poi voltato direzione, nel 2004, virando verso i mondi immaginari creati dalla fantasia dello scrittore James Barrie, in *Neverland - Un sogno per la vita* con Johnny Depp e Kate Winslet, che ha avuto una nomination agli Oscar come Miglior Film, vincitore del "Premio Lanterna Magica" al Festival di Venezia, il premio "Miglior film per la famiglia" ai Las Vegas Film Critics Society Awards e il premio come miglior film al National Board of Review. Gira nel 2005 *Stay* con Ewan McGregor e Naomi Watts, e nel 2006 la pellicola *Vero come la finzione* con Will Ferrell, Dustin Hoffman, Queen Latifah ed Emma Thompson. Adatta per il grande schermo il romanzo di Khaled Hosseini *Il cacciatore di aquiloni* (2007), e viene scelto come regista di *Quantum of Solace* (2008), 22° capitolo delle avventure di James Bond. In seguito dirige *Machine Gun Preacher* (2011) e *World War Z* (2013), film interpretato da Brad Pitt, che si rivela un grande successo al box office. Dopo aver girato *Chiudi gli occhi - All I See Is You* nel 2016, viene scelto dalla Walt Disney Pictures per dirigere *Ritorno al Bosco dei 100 Acri* (2018) con Ewan McGregor, film in live action col personaggio Disney Winnie the Pooh. Nel 2022 dirige invece Tom Hanks in *Non così vicino*, il film di stasera.

IL FILM

Otto Anderson è un uomo di 63 anni che vive nella periferia di Pittsburgh, in Pennsylvania. Rimasto vedovo della moglie Sonya, deceduta da 6 mesi a causa di un tumore, è caduto in depressione e di conseguenza rifiuta (se non per lo stretto necessario) ogni contatto con il mondo esterno e con il vicinato: egli è stato per anni il Presidente del consiglio dell'associazione di quartiere, con il ruolo di far rispettare le regole e stabilire ordine nel piccolo sobborgo. Personaggio notevolmente scorbuto e asociale che la sua depressione, unita alla solitudine e al ricordo della moglie, lo portano, inevitabilmente, a tentare diverse volte il suicidio.

Per Otto Anderson esiste un unico modo di fare le cose: il modo giusto! L'auto parcheggiata, la raccolta differenziata o qualsiasi altra azione che si compie nell'arco della giornata è sotto la sua supervisione. Il quartiere è abituato al burbero comportamento di Otto, ormai tutti hanno raggiunto uno status quo. Puntualmente l'uomo inizia la sua ronda e tutti lo accettano per quello che è. Tutti tranne Marisol (Mariana Treviño), una donna che si trasferisce con la famiglia dall'altra parte della strada, sconvolgendo completamente la routine di Otto.

Il personaggio interpretato da Tom Hanks è un uomo che vive nel silenzio di una casa vuota, incapace di accettare il lutto. Il viso è impassibile e privo di emozioni. L'unico momento di sollievo è davanti alla tomba della moglie, ma anche l'unico momento di dialogo che va oltre un rimprovero o una parola detta a mezza bocca. In un certo senso Otto è un uomo invisibile. Nessuno riesce a vedere o forse nessuno ha davvero a cuore il dolore che si porta dentro un uomo incapace di accettare il lutto. È possibile lasciarsi alle spalle il passato e abbracciare nuovamente la vita?

“*Non così vicino*” è tratto dal bestseller “*L'uomo che metteva in ordine il mondo*” di Fredrik Backman, ed è anche il remake americano del film svedese del 2015, “*Mr. Ove*” di Hannes Holm. La commedia lascia il posto a momenti più drammatici, dove anche l'ennesimo tentativo di suicidio da parte dell'uomo non fa più sorridere e diventa momento di riflessione. Attraverso i flashback la sua storia prende forma e Otto diventa meno invisibile. Si scoprono le ragioni che hanno fatto perdere la sua dolcezza e gli eventi tragici che hanno causato tale perdita.

Così come aveva già fatto in “*Neverland: Un sogno per la vita*”, Marc Forster riesce a descrivere i suoi personaggi con delicatezza, tirando fuori anche la componente psicologica. Forster ci costringe a guardare, per l'intera durata di “*Non così vicino*”, la fragilità, fisica ed emotiva di Otto, non a caso interpretato da un Tom Hanks magro, quasi gracile, che scompare nel completo blu che indossa ogni volta che prova a farla finita.

CURIOSITÀ

Tom Hanks sul set per la prima volta insieme a suo figlio Truman, al suo esordio cinematografico, che qui interpreta la versione giovane del suo personaggio. A sceglierlo per il ruolo sarebbe stato proprio Marc Forster, il regista, che ha pensato di approfittare della grande somiglianza tra i due.

A cura di Sonia Rossetto